

IL FUTURO DELLO SPORTSYSTEM

Convegno del 28 ottobre 2005

Questo Ente Provincia di Treviso, considera asse prioritario del suo programma di *governance*, tutte quelle iniziative volte al sostegno ed allo sviluppo dell'economia del territorio.

Con la legge istitutiva dei Distretti produttivi, viene introdotto anche un nuovo modo di pensare l'azienda.

Storicamente, infatti, l'azienda è individuata come "impresa singola", cioè un microcosmo indipendente in tutti i suoi processi decisionali.

Il concetto di Distretto, che aggrega un minimo di 80 aziende aventi almeno 250 addetti, implica la necessità di pensare e programmare l'azienda come un "gruppo", cioè un insieme di imprese che costituiscono un macrocosmo in cui si condividono obiettivi e strategie.

E' gioco forza per l'impresa perdere una parte di indipendenza, di autonomia di processo, per aggregare le forze e tendere ad una più completa economia di filiera.

Con questa visione è consequenziale pensare che le imprese che partecipano ad un distretto possono ripartirsi sul territorio di più province, e ovviamente sul territorio di più comuni di una stessa provincia.

Se condividiamo questo concetto, ecco che il problema della "programmazione territoriale" assume vitale importanza e necessita di una rivisitazione.

Non si tratterà più di concepire una strategia di programmazione locale, bensì diventa e diventerà un problema provinciale, regionale, finalizzato alla realizzazione di una programmazione industriale globale.

Notevoli sono le aspettative che si nutrono attorno ai Distretti Produttivi, in relazione ai positivi impulsi che gli stessi possono apportare all'economia della Marca, attraversata da una crisi che coinvolge l'intera Europa.

Il nostro compito sarà quindi più complesso ed articolato.

Si tratterà di mettere d'accordo più Amministrazioni, arrivando ad una soluzione condivisa che comporti uno sviluppo complessivo del territorio, salvaguardando in ogni caso, le singole peculiarità esistenti.

Partendo da una ricognizione della attuale situazione, non è dilazionabile lo studio di un nuovo assetto del territorio.

In tale contesto, dovranno trovare soluzione le problematiche ad esso connesse, quali ad esempio, i trasporti, la definizione e la riorganizzazione delle aree industriali, la tutela del territorio e la salvaguardia dell'ambiente.

Altro tema portante, e condiviso fra Amministrazioni pubbliche e realtà produttive locali, è il settore della formazione.

Le scuole professionali devono essere maggiormente orientate ad educare lo studente ad entrare nel mondo del lavoro. E' chiaro che per questo obiettivo necessitano di tecnologie e strumenti aggiornati, oltre alle risorse per l'aggiornamento costante del corpo docente, ma è altrettanto chiaro che un' "immersione nelle imprese" sia necessaria ed indispensabile per la preparazione degli studenti.

Questo Ente ha dimostrato di concorrere, nell'ambito del ruolo istituzionale che gli compete, alla realizzazione di tutto questo.

Basta ricordare le concertazioni e sinergie che il Piano strategico sta promuovendo anche nei settori dove tradizionalmente la Pubblica Amministrazione non ricopriva particolari ruoli.

Ribadisco, concludendo, che l'interlocutore privilegiato delle Amministrazioni pubbliche, sarà il Distretto, che in ogni caso raccoglie ed esprime, attraverso il coordinamento, la volontà complessiva delle imprese.

Grazie e buon lavoro a tutti i partecipanti.